



OSVALDO GUERRIERI

Teatro

Luca De Filippo che testamento divertente (dal fondo nero)

Non si può non pensare a Luca De Filippo nel momento in cui il sipario si alza su *Non ti pago*, la commedia intimamente tragica che Eduardo scrisse in un tempo lontano (nel '40) e che lui, Luca, ha ripreso con l'amore, il perfezionismo e il gusto del dettaglio senza riuscire ad accompagnare nel suo viaggio teatrale questo spettacolo, in cui interpretava il personaggio di Ferdinando Quagliuolo che era stato di suo padre.

Luca ci ha lasciato uno spettacolo solidissimo, fragoroso nel divertimento e tremendo nel fondo nerastro. Attraverso la vicenda della quaterna contesa da Ferdinando al suo impiegato Bertolini,

scatenata con crudele lucidità le furie della gelosia. Ferdinando non può ammettere che il suo defunto genitore abbia dato in sogno a Bertolini i quattro numeri fortunati. Quel sogno spettava a lui e di conseguenza anche i numeri. Da questa impuntatura deriva la trama dei dispetti, delle rabbie e della maledizione. Che animo carognesco ha Ferdinando quando vuol dimostrare di avere ragione. E quanto livido odio lo lega a Bertolini e alla propria famiglia.

Con una serie di belle invenzioni, Luca ha organizzato un gioco scenico sospeso tra comicità e perfidia. Da ogni suo attore ha estratto il meglio. Carolina Rosi è la concreta Concetta, moglie di Ferdinando. Massimo De Matteo è funambolicamente buffo nel contendere il biglietto della quaterna. Giovanni Allocca è un avvo-

caticchio tutto da godere, così come efficacissimi sono tutti gli altri. E Ferdinando? Lo interpreta Gianfelice Imparato che con gesti trattenuti e piccole esplosioni ci consegna il ritratto di un mostro giocoso, roba da applausi che, alla prima, non volevano mai finire.

NON TI PAGO

Di Eduardo De Filippo, regia di Luca De Filippo, con Gianfelice Imparato e Carolina Rosi
Al Carignano di Torino fino al 20 marzo



MAGGIAR PISQUALLI
Una scena di «Non ti pago»



Peso: 13%